

REGIONE
ABRUZZO



*Direzione Protezione Civile e Ambiente
Servizio Politiche Per Lo Sviluppo Sostenibile*



Pescara, Vista del porto. Dal sito: www.Cielobuio.org

**RICOGNIZIONE REGIONALE SULL' ATTUAZIONE
DELLA L. R. 3 MARZO 2005 N. 12 "MISURE URGENTI
SULL' INQUINAMENTO LUMINOSO E PER IL
RISPARMIO ENERGETICO"**



GIUNTA REGIONALE

*Direzione Protezione Civile e Ambiente
Servizio Politiche Per Lo Sviluppo
Sostenibile*

**RICOGNIZIONE REGIONALE SULL' ATTUAZIONE DELLA L.R. 3
MARZO 2005 N. 12 "MISURE URGENTI SULL' INQUINAMENTO
LUMINOSO E PER IL RISPARMIO ENERGETICO"**

Lo sviluppo tecnologico ed economico nel corso degli anni ha inflitto all'ambiente vari generi di inquinamento, ai quali si è aggiunto con prepotenza l'inquinamento luminoso, un problema che ultimamente si sta imponendo con sempre maggior evidenza alla sensibilità di tecnici, amministratori locali e della opinione pubblica.

L'inquinamento luminoso è un'alterazione dei livelli di luce naturalmente presenti nell'ambiente notturno e che, più o meno elevata a seconda delle località, provoca danni di diversa natura: ambientale, culturale ed economica.

Tra i danni ambientali si possono elencare i ritmi circadiani delle piante, animali ed uomo (ad esempio la produzione della melanina viene bloccata già con massimi livelli di luce).

Il danno culturale principale è dovuto alla sparizione del cielo stellato che è stato da sempre fonte di ispirazione per la religione, filosofia, la scienza e la cultura in genere.

Tra quelli economici, il danno più evidente è quello energetico, dovuto ad un inutile spreco di energia elettrica non funzionale all'illuminazione; tutta la luce che viene dispersa verso il cielo è energia elettrica che viene completamente sprecata.

La Regione Abruzzo, con l'intento di promuovere la riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici da esso derivanti, ha emanato la legge regionale n. 12 del 3 marzo 2005, recante "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", che fissa i requisiti tecnici e le modalità di impiego degli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata, imponendo:

- ⇒ la realizzazione di buoni impianti che non disperdano luce verso il cielo (con spreco di energia);
- ⇒ la scelta dei migliori sistemi per ridurre i consumi energetici;

⇒ il mantenimento e la salvaguardia dell'oscurità del cielo notturno, in linea con le indicazioni contenute nella risoluzione approvata dall'Unione Astronomica Internazionale.

Per il raggiungimento delle proprie finalità, la legge pone delle precise prescrizioni tecniche sulle caratteristiche e le modalità di impiego degli impianti, sia pubblici che privati, e definisce le competenze della Regione e dei Comuni per gli indirizzi, il coordinamento e il controllo, fissando dei tempi di attuazione e adeguamento.

L'applicazione delle norme in essa contenuta ha fatto registrare un forte ritardo, sia per l'iniziale difficoltà di individuare la struttura regionale competente, trattandosi di disposizioni di iniziativa consiliare emanate a fine legislatura e che indicavano una struttura regionale poi soppressa a seguito delle riorganizzazioni intervenute con la nuova legislatura, sia per le novità in essa contenute, che hanno comportato il necessario approfondimento prima di avviarne la fase attuativa.

Solo nel novembre 2009 è stata perciò operata, con deliberazione di G. R. n. 719 del 30.11.09, la individuazione, ai sensi dell'art. 7 della legge, delle zone di particolare tutela e protezione degli Osservatori Astronomici e Astrofisica pubblici o privati dei Parchi nazionali e regionali e delle Riserve naturali statali e regionali, nonché i comuni territorialmente in esse ricadenti, ed è stato istituito il Registro degli Osservatori Astronomici e di Astrofisica, pubblici o privati che svolgono attività di divulgazione e ricerca scientifica, ubicati nel territorio regionale.

Il Regolamento regionale di riduzione e prevenzione dell'inquinamento luminoso, previsto dall'art.2, comma 2, da adottarsi entro centottanta giorni dalla entrata in vigore della legge ora in via di predisposizione non è stato ancora approvato. La mancanza di regolamento non incide però sulla efficacia della legge, dato che questa contiene una disciplina completa della materia e che le sue norme rivestono carattere immediatamente precettivo.

Visto che la L.R. 12/05 all'art.3 (*competenze dei comuni*) individua e assegna una serie di compiti ai comuni abruzzesi e fissa il termine di cinque anni dalla sua entrata in vigore per adeguarsi agli obblighi imposti dalle norme, in particolare per modificare o sostituire gli impianti esistenti e non rispondenti ai requisiti stabiliti, nella imminenza della scadenza del suddetto termine è stata avviata una indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della legge a fini strettamente conoscitivi, per permettere la comprensione di come le nuove competenze siano state affrontate e quali problemi si siano palesati.

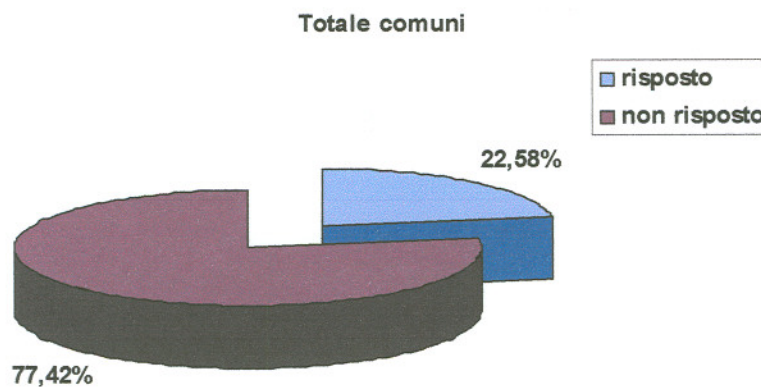
E' stato perciò predisposto un apposito questionario (all.1) che è stato trasmesso a tutti i comuni, distintamente a quelli rientranti nelle aree di particolare protezione e agli altri. Il questionario non è stato inviato ai comuni (n. 57) colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009 e compresi nel "cratere", (n. 57 comuni) come da ordinanze della Protezione civile, per le particolari condizioni in cui si trovano e le emergenze che stanno affrontando.

Il questionario è stato inviato, pertanto, a 248 comuni, di cui 209 ricadenti (totalmente o parzialmente) all'interno delle zone di particolare protezione e tutela degli osservatori astronomici e fisici statali, pubblici e privati, dei parchi Nazionali e Regionali e delle riserve naturali e statali, e 39 a comuni non ricadenti in tali zone di particolare protezione e tutela.

Dei questionari rispediti e delle risposte pervenute è stata operata una analisi che permette non solo di conoscere lo stato di fatto nella applicazione della legge di che trattasi, ma anche di trarre utili spunti per le azioni migliorative e/ correttive da porre in essere.

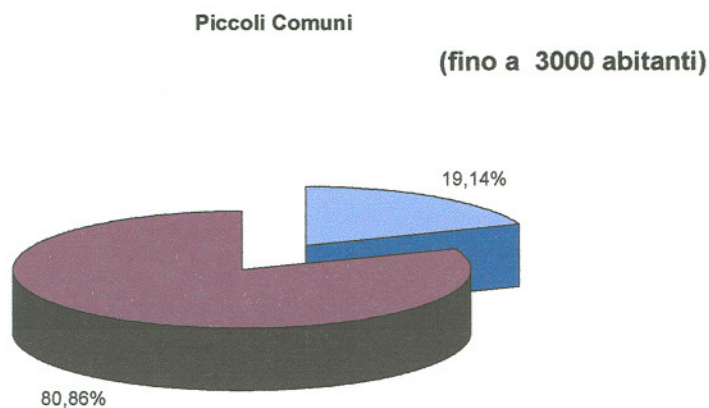
I DATI

- Su un totale di n. 248 comuni interpellati, di cui 169 piccoli, 63 medi e 16 grandi, hanno risposto, compilando e trasmettendo il questionario, solo n. 56 comuni (22,58%).

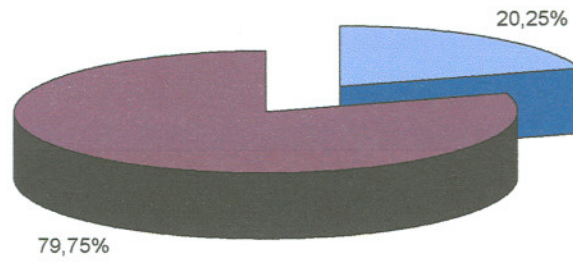


- Nel dettaglio, distinguendo, come di seguito, per fasce demografiche, hanno rispedito il questionario :

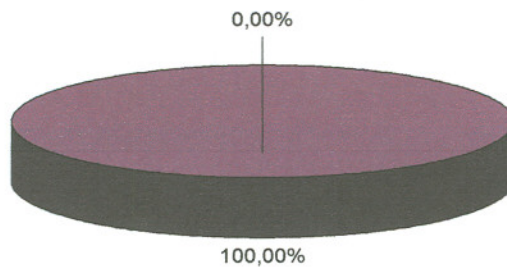
n. 40 comuni su 169 sono piccoli comuni	(19,14%);
n. 16 comuni su 63 sono medi comuni	(20,25%);
0 comuni su 16 sono grandi comuni	(0%).



Medi Comuni (da 3001 a 15.000 abitanti)

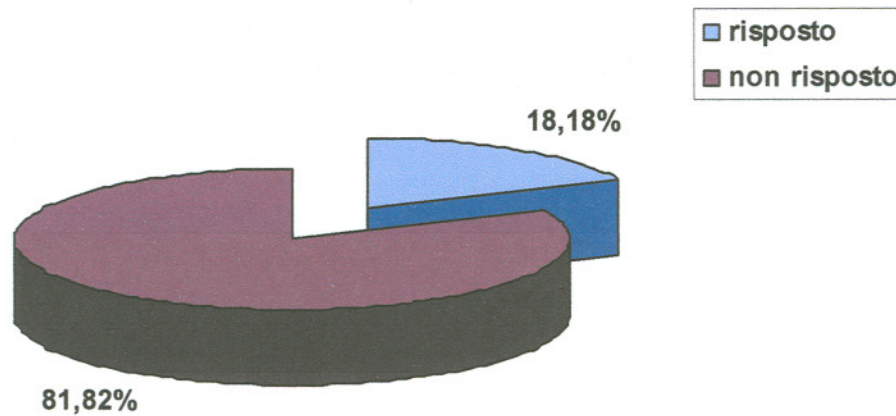


Grandi Comuni (più di 15.000 abitanti)



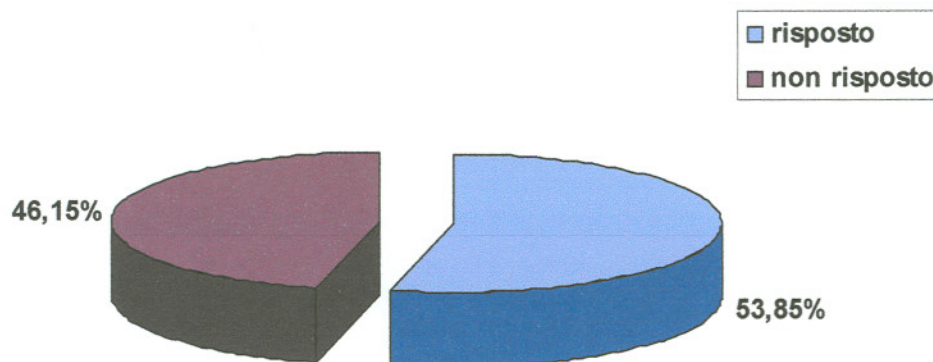
⇒ su 209 comuni che rientrano nelle aree di tutela (*art.7 della L.R. 12/05-Zone di particolare tutela e protezione*), 38 comuni (il 18,18%) hanno risposto al questionario, 171 comuni, non hanno risposto.

Totale comuni che rientrano nelle aree di tutela



⇒ su 39 comuni che non ricadono all'interno delle zone di particolare protezione e tutela degli osservatori astronomici e fisici statali, 18 comuni non hanno risposto al questionario (46,15%), 21 comuni hanno risposto.

Totale comuni che non rientrano nelle aree di tutela



IL QUESTIONARIO

Il questionario inviato rappresenta tutti i punti di cui all'art. 3 della legge, competenze dei comuni, così da avere lo stato di attuazione alla data dell'indagine nonché informazioni in merito alle principali difficoltà incontrate nell'avviare e sostenere le azioni che le norme a carico dei comuni.

	Si	No	In corso		Non risposto
1) Adeguamento Regolamento Urbanistico Edilizio	7	37	12		0
2) Predisposizione abaco con l'elenco degli apparecchi da installare	1	51	4		0
3) Predisposizione strumento di programmazione dell'illuminazione pubblica in sede di adozione del PRG	2	38	3		13
4) Diffusione delle regole di realizzazione dei nuovi impianti pubblici e privati	5	48	3		0
5) individuazione e monitoraggio dei siti e le sorgenti di grande inquinamento luminoso d'intesa con gli osservatori astronomici	0	56	0		0
6) Individuazione delle priorità di intervento per i siti e le sorgenti di grande inquinamento luminoso	1	53	2		0
7) Individuazione degli apparecchi di illuminazione responsabili di abbagliamento pericolosi per la viabilità stradale ed autostradale	1	52	2		1
8) Messa in opera di interventi per l'adeguamento	2	47	2		5
9) Individuazione di fonti di illuminazione che possono derogare alla presente Legge	1	51	2		2
10) Richiesta deroga alla Regione per tali fonti di illuminazione	0	51	0		5
11) Eventuali attività di vigilanza sull'applicazione della Legge	3	47	5		1
12) Eventuale autorizzazione del Sindaco tutti i nuovi progetti relativi agli impianti di illuminazione esterna	5	48	0		3
13) Verifica impianti esistenti alla data dell'entrata in vigore della Legge (18 maggio 2005)	8	46	0		2
	Si	No	Perché non presenti	Per mancanza di risorse finanziarie	Non risposto
14) Sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica particolarmente inquinanti (globi, torri faro, insegne luminose, ecc) individuati dall'Ufficio Tecnico o dalla Polizia Municipale	5	31	18	0	2
15) Sostituzione degli impianti di illuminazione privata particolarmente inquinanti (globi, torri faro, insegne luminose, ecc) individuati dall'Ufficio Tecnico o dalla Polizia Municipale	2	32	13	0	9
	Si	No	In via di predisposizione		Non risposto
16) Adozione provvedimenti affinché l'incremento annuo di consumo di energia elettrica per l'illuminazione esterna notturna pubblica e privata non superi dell'1% quello relativo all'anno 2005	13	31	10		2
17) Comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti	15	36	-		5
18) Trasmissione alla Regione il rapporto annuale sull'inquinamento luminoso, sul conseguente risparmio energetico e sulle azioni condotte per l'applicazione della Legge	0	56	-		0
19) Applicazione sanzioni amministrative ai soggetti non in regola con la Legge	0	56	-		0

Dai dati generali emersi dal questionario possiamo evidenziare che, tra i comuni che hanno risposto :

- ⇒ Il 21,43% dei comuni sta adeguando il Regolamento Urbanistico edilizio, il 12% dei comuni lo ha adeguato e il 21,43% sta provvedendo (domanda n. 1);
- ⇒ il 4,65% dei comuni ha predisposto uno strumento di programmazione pubblica in sede di adozione del PRG, il 6,98% lo sta predisponendo, mentre l'88,37% ha risposto no (domanda 3);
- ⇒ l'8,93% dei comuni ha dato diffusione ai soggetti interessati delle nuove disposizioni per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione pubblica e privata; in via di predisposizione ha risposto il 5,36%, mentre una grossa percentuale l'85,71% non ha dato alcuna diffusione (domanda n. 4);
- ⇒ alla domanda n. 8: se sono stati disposti interventi per l'adeguamento, il 3,92% ha risposto sì, il 92% ha risposto no mentre il 3,92% ha dichiarato che è in via di predisposizione;
- ⇒ l'attività di vigilanza viene svolta dal comune in ottemperanza alla legge per il 5,45%. L'85,45% non svolge alcuna attività di vigilanza, il 9,09% si sta organizzando (domanda 11);
- ⇒ il 14,81% dei comuni ha verificato gli impianti esistenti alla data di entrata in vigore della legge, 85,19% non ha effettuato alcun controllo (domanda n.13);
- ⇒ solo il 9,26% ha sostituito gli impianti di illuminazione pubblica particolarmente inquinanti individuati dall'ufficio tecnico o dalla polizia municipale, mentre 33% ha dichiarato che non sono presenti e il 57% non ha sostituito gli impianti (domanda 14);
- ⇒ il 24,07% dei comuni che hanno risposto hanno adottato provvedimenti per ridurre il consumo di energia (domanda n. 16), il 18,52% sta provvedendo mentre il 57,41% ha risposto no;
- ⇒ da rilevare che tra i comuni che hanno risposto al questionario (domanda n. 17) quelli che superano i 3000 abitanti e che dovevano dotarsi, entro 4 anni dalla entrata in vigore della legge, di piani di illuminazione per disciplinare le nuove installazioni sono il 29,41% . Il 70,59% non supera i 3000 abitanti.

ANALISI DEI DATI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce dei dati pervenuti e delle informazioni fornite attraverso il questionario, si possono porre delle riflessioni prima di tutto relative alla scarsa risposta che si è ricevuta da parte dei comuni coinvolti all'indagine. In più, tra quelli che hanno risposto, sulla bassissima percentuale di coloro che hanno assunto iniziative in attuazione della legge oggetto di indagine..

Tali basse percentuali possono derivare dal fatto che si ha poca informazione nei confronti di tale problematica e scarsa conoscenza della L.R. 12/05.

In premessa sono state richiamate le circostanze in cui tale legge ha visto la luce e cioè che trattasi di norme d'iniziativa consiliare, emanate a ridosso del cambio

legislatura e della conseguente successiva riorganizzazione di tutte le strutture regionali, con riaccorpamento delle competenze nelle nuove direzioni regionali.

Tali circostanze hanno impedito l'accompagnamento della sua entrata in vigore con una idonea campagna di comunicazione e informazione, tanto più necessaria trattandosi di una legge che per la prima volta interveniva a normare materie precedentemente sottratte alla disciplina legislativa. In aggiunta, la difficoltà di individuare la struttura regionale competente, venuta meno quella indicata dalla legge e resosi necessario, quindi, alla luce del nuovo modello organizzativo adottato dalla giunta regionale, farla confluire in quella dove trovasse la sua migliore collocazione per omogeneità di temi e rispondenza agli obiettivi, ha comportato ritardi nella realizzazione delle azioni rimesse alla regione stessa.

Le stesse risposte dei comuni che hanno rinviato il questionario mettono in evidenza, quali circostanze impeditive all'applicazione delle nuove norme, la scarsa conoscenza della legge oltre alla mancanza di un ufficio comunale preposto e del relativo personale qualificato nel seguire questa problematica e, non ultimo, l'assoluta carenza di risorse finanziarie.

Le motivazioni che sono state rappresentate dai comuni per la mancata attuazione della legge, che si ha motivo di ritenere valide anche per quelli che non hanno nemmeno risposto, si legano strettamente alle mancanze della regione stessa nella effettuazione delle iniziative che la legge le assegna. Non è tanto la mancata approvazione del Regolamento regionale, previsto dall'art. 2 c.1, che poco o nulla avrebbe potuto aggiungere a norme già molto dettagliate, quanto non avere ancora promosso le iniziative di formazione in materia né concesso contributi per l'adeguamento degli impianti esistenti, come previsto dai commi 5 e 9 dell'art.2. Attività, queste, che, se realizzate, avrebbero risposto a molte delle doglianze dei comuni per la difficoltà incontrate.

Si impone quindi uno sforzo sia da parte della regione che da parte di tutti gli altri destinatari per dare concretezza alle indicazioni della legge, approntando ogni strumento normativo, finanziario, organizzativo affinché una pregevole legge, sia negli obiettivi che nei contenuti, possa dispiegare i suoi effetti, non dimenticando che la sua applicazione, seppure comporta un piccolo investimento iniziale, consente notevoli benefici a breve -medio termine.

Pescara, Giugno 2010

REGIONE ABRUZZO

Direzione Protezione Civile e Ambiente

Servizio Politiche Per Lo Sviluppo Sostenibile

Dirigente Dott.ssa Franca Chiola

Ufficio Attività Tecnico -Geologiche

Dott. Domenico Orlando

Dott.ssa Concetta Piccone

Per l'elaborazione del questionario e dei dati hanno collaborato

il *Dott. Dino D'Agostino* e il *Dott. Amedeo Di Pretoro*.



Giunta Regionale

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE

Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile

Ufficio attività Tecnico-Geologiche

Questionario sullo stato di attuazione della L.R. n° 12 del 3 marzo 2005:

"Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso
e per il risparmio energetico"

Comune di _____

1) E' stato adeguato il Regolamento Urbanistico Edilizio ?, In caso affermativo in quale anno?	SI	NO	IN VIA DI PREDISPOSIZIONE
	anno:		
2) E' stato predisposto un abaco con l'elenco degli apparecchi da installare ?	SI	NO	IN VIA DI PREDISPOSIZIONE
3) E' stato predisposto uno strumento di programmazione dell'illuminazione pubblica in sede di adozione del PRG ? In caso affermativo in quale anno ?	SI	NO	IN VIA DI PREDISPOSIZIONE
	anno:		
4) E' stata data diffusione sulle regole di realizzazione dei nuovi impianti pubblici e privati ? in che modo ?	SI	NO	IN VIA DI PREDISPOSIZIONE
	CONVEGNI		BROCHURE
	COMUNICAZIONE PERSONALE		ALTRO:
5) Sono stati individuati e monitorati i siti e le sorgenti di grande inquinamento luminoso d'intesa con gli osservatori astronomici ? In caso affermativo specificare il tipo di sito o sorgente ed il numero	SI	NO	IN VIA DI PREDISPOSIZIONE
	IMPIANTO STRADALE		
	INSEGNA LUMINOSA		
	ALTRO:		
6) Sono state individuate le priorità di intervento per i siti e le sorgenti di grande inquinamento luminoso ? In caso affermativo in che modo ?	SI	NO	IN VIA DI PREDISPOSIZIONE
	IN BASE ALLA FONTE INQUINANTE		
	IN BASE ALLA DISPONIBILITA' FINANZIARIA		
	ALTRO:		
7) Sono stati individuati gli apparecchi di illuminazione responsabili di abbagliamento pericolosi per la viabilità stradale ed autostradale ? , id'intesa con gli enti gestori ed i Comandi di Polizia Municipale ? In caso affermativo specificare il tipo ed il numero.	SI	NO	IN VIA DI PREDISPOSIZIONE
	APPARECCHIO STRADALE		
	APPARECCHIO AUTOSTRADALE		
	ALTRO:		
8) Sono stati disposti interventi per l'adeguamento ? In caso affermativo per quale apparecchiatura ?	SI	NO	IN VIA DI PREDISPOSIZIONE
	APPARECCHIO STRADALE		
	APPARECCHIO AUTOSTRADALE		
	ALTRO:		

9) Sono state individuate le fonti di illuminazione che possono derogare alla presente Legge (fari costieri, caserme, aeroporti, ecc) ? In caso affermativo specificare il tipo ed il numero.	SI	NO	IN VIA DI PREDISPOSIZIONE
	FARI COSTIERI		
	CASERME		
	ALTRO:		
10) E' stata chiesta la deroga alla Regione per tali fonti di illuminazione ? In caso affermativo specificare per quale fonte è stata chiesta la deroga ed il numero.	SI	NO	IN VIA DI PREDISPOSIZIONE
	FARI COSTIERI		
	CASERME		
	ALTRO:		
11) Il Comune svolge attività di vigilanza sull'applicazione della Legge ? In caso affermativo in che modo ed il numero per ogni anno.	SI	NO	IN VIA DI PREDISPOSIZIONE
	TRAMITE SOPRALUOGHI		
	SU RICHIESTA DI PRIVATI		
	ALTRO:		
12) Sono stati sottoposti ad autorizzazione del Sindaco tutti i nuovi progetti relativi agli impianti di illuminazione esterna ? i progetti erano rispondenti alla presente Legge ? In caso affermativo specificare il numero per anno.	SI		NO
	SI		NO
	anno:		
13) Sono stati verificati se gli impianti esistenti alla data dell'entrata in vigore della Legge (18 maggio 2005), in caso di sostituzione di alcune parti o totale erano conformi alla stessa ? specificare il numero.	SI		NO
	N°:		
14) Gli impianti di illuminazione pubblica particolarmente inquinanti (globi, torri faro, insegne luminose, ecc) individuati dall'Ufficio Tecnico o dalla Polizia Municipale sono già stati sostituiti o lo verranno entro il 18 maggio 2010 ?, in caso affermativo specificare il numero per anno. indicare le problematiche incontrate.	SI	NO	NO PERCHE' NON PRESENTI
	anno:		
	NON CENSITI		MANCANZA DI PERSONALE
	MANCANZA DI RISORSE FINANZIARIE		NON CONOSCENZA DELLA LEGGE
	ALTRO:		
15) Gli impianti di illuminazione privata particolarmente inquinanti (globi, torri faro, insegne luminose, ecc) individuati dall'Ufficio Tecnico o dalla Polizia Municipale sono già stati sostituiti o lo verranno entro i prossimi 360 giorni ? In caso affermativo specificare il numero per anno. indicare le problematiche incontrate.	SI	NO	NO PERCHE' NON PRESENTI
	anno:		
	NON CENSITI		MANCANZA DI PERSONALE
	MANCANZA DI RISORSE FINANZIARIE		NON CONOSCENZA DELLA LEGGE
	ALTRO:		
16) Il Comune ha adottato provvedimenti affinché l'incremento annuo di consumo di energia elettrica per l'illuminazione esterna notturna pubblica e privata non superi dell'1% quello relativo all'anno 2005 ? In caso affermativo specificare quali.	SI	NO	IN VIA DI PREDISPOSIZIONE
	SOSTITUZIONE APPARECCHI		RIDUZIONE ORARIO
	DISMISSIONE VECCHI IMPIANTI		ALTRO:

<p>17) Il numero di abitanti del Comune supera i 3000 abitanti ?</p> <p>il Comune si è dotato entro il 18.05. 2009 di un piano di illuminazione che disciplina le nuove installazioni in accordo con la Legge e con il "Nuovo codice della strada" e con le leggi sul risparmio energetico ?</p> <p>Se si in quale anno?</p> <p>indicare le problematiche incontrate.</p>	SI	NO
	SI	NO
	anno:	
	MANCANZA DI PERSONALE	MANCANZA DI RISORSE FINANZIARIE
	NON CONOSCENZA DELLA LEGGE	ALTRO:
<p>18) E' stato trasmesso alla Regione il rapporto annuale sull'inquinamento luminoso, sul conseguente risparmio energetico e sulle azioni condotte per l'applicazione della Legge ? In caso affermativo</p> <p>specificare in quale anno</p> <p>indicare le problematiche incontrate.</p>	SI	NO
	anno:	
	MANCANZA DI PERSONALE	MANCANZA DI RISORSE FINANZIARIE
	NON CONOSCENZA DELLA LEGGE	ALTRO:
	anno:	
<p>19) Sono state applicate sanzioni amministrative ai soggetti non in regola con la Legge ? In caso affermativo</p> <p>specificare l'importo totale per anno.</p> <p>indicare le problematiche incontrate.</p>	SI	NO
	anno:	
	MANCANZA DI PERSONALE	MANCANZA DI RISORSE FINANZIARIE
	NON CONOSCENZA DELLA LEGGE	ALTRO:
	anno:	
<p>Note: descrivere eventuali difficoltà incontrate nel dar seguito alle competenze assegnate</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>		

Nome del compilatore _____

Funzione: _____

N. Tel. _____

e-mail _____

e-mail ente di appartenenza _____

Firma _____

“Ridurre l'inquinamento luminoso non vuol dire ‘spegnere le luci’ significa, anzi, cercare di illuminare in maniera più corretta senza danneggiare le persone e l'ambiente in cui viviamo”.